

primapersona

percorsi autobiografici



vent'anni di archivio

Giugno 2004 - N°12 - € 7,00 - semestrale

Decreto del Tribunale n. 4/98 - Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. Tariffa stampe periodiche art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DC0/DC/88/SP del 4/2/2003 AREZZO

di Saverio Tutino

Primi passi, l'8 settembre



Il diario inedito dei primi giorni di vita dell'Archivio e del concorso, che non premia l'opera come se fosse un best-seller letterario ma deve semplicemente ricordarne l'autore nella sua dignità

1 Maggio 1985

Il diario come espressione del dolore degli uomini e del bisogno di comunicarlo. O anche come espressione di una felicità. Ma sempre di un bisogno di comunicazione. Il Premio Pieve e l'archivio da cui nasce ha sorpreso per la quantità delle adesioni. A me questo non ha recato nessuna sorpresa perché forse ero più attento alla circolazione nascosta di un bisogno diffuso di fare partecipe il prossimo della propria "esistenzialità", senza il ricorso all'arte, che è letteratura vera. Il bisogno dunque di una forma di letteratura primaria, e spontanea, che permette di registrare ciò che molti "sentono" di fronte alla vita, senza ricorrere a mezzi intermedi (registratori, interviste, sociologi). Senza neanche affidarsi ad oroscopi, segni astrologici, riflessi magici di una maniera per entrare in contatto con il proprio ruolo vitale.

23 Luglio

Mi è piaciuto molto Alberto, marito di Grazia Cappelletti, che abbiamo

conosciuto, Gloria e io, stasera a Pieve. Si è parlato di una magia strana che emana da queste terre, dove sono nati grandi artisti e che conservano i segni, secondo Vittorio Dini, di una concezione dell'esistenza fondata sull'istintiva ricerca della protezione naturale contro le sventure. L'intelligenza di un uomo come questo Alberto rischia però di chiudersi nel breve giro di un'eredità di saggezza che lascerà alla figlia; allora lui è quasi meravigliato per l'idea che abbiamo avuto di raccogliere i diari di gente sconosciuta e ne parla come di un prodigio. Forse il terreno delle idee è come quello dei campi di girasole: l'incontro fra le esigenze del mercato e la magia della terra che produce e protegge. Le esigenze della città e la magia della campagna. Il rischio è che il mercato spinga all'uso di sostanze velenose che possa rompere questo delicato rapporto nell'equilibrio umano, fra l'avanzare (delle idee) e il preservare la continua ricrescita della specie. L'uomo che ha la fortuna di vivere ottant'anni passa attraverso quattro età: vent'anni per crescere, senza capire, vent'anni per capire e imparare, venti per lavorare e produrre e venti per amare e morire.

31 Luglio

Cerco Reichlin per invitarlo alla festa dei diari (dove avremo certamente Fanfani), anche per richiamare la gente del Pci di Pieve a partecipare a quella che dovrebbe diventare la gloriosa conclusione del primo anno della battaglia per i diari minimi. Poi da Pieve telefono a uno dei membri della giuria che è amico di un editore, e quello si dice deluso perché non ha ancora trovato un diario degno di essere pubblicato. È stato un errore

speciale: venti anni di Archivio

mio pensare di pubblicare il diario che sarà premiato e accettare l'impegno preventivo di due editori per la pubblicazione? Il premio per un diario non può premiare l'opera come se fosse letteraria: deve premiare l'autore. La nostra iniziativa va alla ricerca di persone che si rivelano come tali dentro il loro diario, non di diari che facciano concorrenza ad opere letterarie.

Penso di scrivere una lettera agli altri membri della giuria per circoscrivere e precisare la loro responsabilità nella scelta del "diario da premiare": che non credano di dover scoprire un *best-seller*. Quello che a noi preme è un "best" della dignità umana, la sua identità. L'assessore alla cultura di Pieve, garantisce che il premio sarà cosa di tutti e non della Democrazia Cristiana. La premiazione la faremo in piazza.

1 Settembre

Da Pieve ho scritto una lettera ai giurati del premio nel senso che avevo deciso dopo la riflessione di ieri. Stajano è d'accordo. A lui piace, finora, soprattutto la Federici, ma ha letto solo la metà dei diari scelti dalla commissione di lettura.

2 Settembre

Natalia Ginzburg verrà sabato alla riunione della giuria del Premio, a Pieve.

È la più bella notizia dell'anno. Spriano chiama per chiedere il permesso di scrivere un elzeviro nella terza pagina del *Corriere*. Glielo concedo, naturalmente, anche se è un poco avventato con questo anticipo: la pubblicità è l'anima delle cose migliori. Ma dovrà passare anche questa fase di *spot*.

3 Settembre

Anche Anna Scalfati ha scritto un bel l'articolo sul *Tempo* a proposito dell'Archivio di Pieve. Paolo Spriano ci rimprovera per aver dato alla giuria un campione un po' monocorde del materiale ricevuto dagli scriventi. La commissione di selezione è forse una parte dell'Archivio da migliorare? Anche la mia funzione nei confronti di questa sezione di lavoro sarebbe da migliorare, perché si tratta di un passaggio necessario che ho lasciato crescere da solo, restando intrappolato nei suoi problemi di "improvvisata inesperienza". Attenzione, adesso, alla discussione finale. Non bisogna lasciarsi prendere dai meccanismi della maggioranza a tutti i costi: meglio sbagliare discutendo sul fondo, che azzeccare un 50 per cento più uno.

4 Settembre

A Pieve è nato un piccolo problema. Uno dei miei collaboratori, il più atti-

vo, ha rispedito in libreria senza consultarmi i libri della Ginzburg e di Stajano, che avevamo ottenuto per una vendita a Pieve nel giorno del premio: "Erano libri di propaganda comunista" dice il responsabile e mancavano invece quelli di altri scrittori membri della giuria come Santucci, Vagnuzzi, Dini e Festa Campanile. Potevamo mandarli a cercare ad Arezzo. Ma qualcuno ha avuto paura di offendere la nuova amministrazione DC. Più tardi la spiegazione è venuta da sé e adesso i libri ci saranno: tutta la giuria su una bancarella.

6 Settembre

Era semplice: il libraio di Sansepolcro aveva mandato una cassa piena dei libri che aveva trovato in magazzino. Spriano ha scritto tutta la storia del Pci. E quei cinque volumi neri si notano. In più c'è il mio *L'Ottobre cubano*. E c'è *Il sovversivo* di Stajano. Accorrono i nuovi amministratori: "Ma dove siamo? Alla festa



speciale: venti anni di Archivio

dell'Unità?". Le casse vengono rinchiuse e rispedito al libraio. Propongo all'assessore alla Cultura di mettere un solo libro per ogni membro della giuria che l'ha scritto. Così per Spriano ci sarà magari *Stalin e i comunisti europei*. Ma basta la paura dello scandalo per riportare tutto alla normalità. Alle nove, i primi arrivi dei giurati, domani c'è la riunione. Ma arriva anche la notizia bomba: sta morendo Italo Calvino e Natalia Ginzburg ha deciso di aspettare sue notizie. Non verrà al premio Pieve.

7 Settembre

Paolo Spriano ("Lo faccio perché sei un amico") arriva puntualmente. Gianni Minà rimanda la partenza,

arriverà stanotte. Però mancheranno, oltre a Natalia per Calvino, anche Roberta Marchetti e Festa Campanile. La riunione procede spedita: in un'ora e mezza ci si mette d'accordo per dare il premio ad Antonella Federici. Spriano voleva darlo a Wurmbrand, Natalia al *Testamento del nonno materno*: un ufficiale asburgico e un uccellatore bresciano. Tutti e due del secolo scorso. Vince una volitiva bidella (lavoro rimediato) di Bologna, nata a Imola 31 anni fa. Alle nove di sera arriva Giorgio Galli. Siamo al completo, salvo Minà, che è il pezzo forte dello spettacolo di domani. Volevo sfuggire allo spettacolo buono per la Tv, tipo Campiello, e sto organizzando uno

spettacolo anch'io, con la Federici e Minà come *vedettes*.

8 Settembre

Ultimo atto, anzi primo atto del Premio Pieve, grande *kermesse* dell'*happening* popolare, suicidio in pubblico della *privacy* della protagonista, tra gli applausi della popolazione. Minà è arrivato alle quattro di mattina. Alle cinque del pomeriggio ("a las cinco de la tarde") mata il toro nell'arena di Pieve: Antonella si lascia infilzare e alla fine dell'intervista piange in un angolo del palco. Ha messo in piazza la propria vita disperata, un bambino pievano sale sul palco e le regala il suo orsacchiotto di *peluche*. Invano il padre di quel bambino lo





spinge verso Minà ("chiedigli un autografo"): "Non mi interessa" replica il fanciullo, otto anni, idee chiarissime. Volevamo sollevare il polverone degli umili.

9 Settembre

Il Giorno, L'Unità, Il Tempo inneggiano al nuovo Premio, diverso dagli altri. A qualcuno la scena di ieri in piazza non è piaciuta. Cerco di difendermi sostenendo ancora che noi vogliamo premiare il diarista, il suo coraggio di fronte alla propria vita, la sua prova di franchezza diversa da quelli che vivono pensando che "i panni sporchi si lavano in famiglia". Ma non deve trionfare neanche il principio di un'uccisione del toro nell'arena, della confessione pubblica tra gli applausi della gente. Minà non poteva usare più discrezione. L'Archivio era la nostra ambizione. Non la fiera. Guardo i campi sotto la finestra, ascolto il ciabattare di Maria e rumore di stoviglie lavate qui sotto. Un vento leggero promette forse un ritorno della pioggia, dopo un'estate

tutta di sole.

27 Settembre

E riesco, tra una cosa e l'altra per l'acquisto di farmaci e di cibi, ad occuparmi anche dell'Archivio diari e relativo premio. Il sindaco mi ha rinnovato l'incarico, previa consultazione del Comitato della Biblioteca. Mano libera anche per le decisioni amministrative.

Per ora ho respinto le offerte di sponsorizzazione di *Reporter* e della casa editrice *De Agostini* di Novara per alterità di entrambe. Ho consultato Felice Laudadio che mi ha consigliato di parlare di tutto questo aspetto con Giorgio Cosetti dell'*ANSA*, che è anche il *manager* dei vari premi di Rimini e Cattolica.

A gonfie vele, intanto, Antonella che ha ricevuto un altro premio di 5 milioni, a scatola chiusa, più l'invito a *Fantastico 7* e quello alla nuova trasmissione di RAI 1, che prende il posto di quella di Raffaella Carrà. E a gonfie vele anche *Studio Tesi* che pubblicherà i primi tre diari di quest'an-

no. A noi, niente; neanche le briciole. A noi solo la gloria. Anzi la Gloria, che oggi a New York è diventata anche il nome di un uragano.

30 Settembre

Archivio diari: Mechini, incontrato per caso, suggerisce di creare una fondazione con soldi del Comune, della Regione e dell'Azienda del Turismo. Nonché di una banca come il Monte dei Paschi, per una sponsorizzazione di qualche centinaio di milioni. Infine, un contratto personale di vent'anni per attività professionale, col comune di Pieve, e un editore come *De Agostini*.

1 maggio 2004

Archivio diari: primi in Europa, editore *Terre di Mezzo* dall'onestà e dignità globali, soldi ancora insufficienti per i 5.000 diari e memorie raccolti in questi vent'anni.

Foto: Natalia Ginzburg con Rosellina Archinto al premio del 1988

Foto: la visita di Amintore Fanfani nel 1985

Foto: Antonella Federici e Gianni Minà al premio del 1985

Foto: la presentazione del primo Premio Pieve, con il sindaco Pietro Minelli (al centro), Saverio Tutino e Vittorio Dini